

La segretaria della Cisl: ci sono poche risorse in manovra, non c'è nulla sulla rivalutazione delle pensioni, le assunzioni e i contratti della P.a.

Furlan alla Cgil: "Basta sorrisi col governo Non è così che si fa la concertazione"

ANNAMARIA FURLAN
SEGRETARIA
GENERALE DELLA CIGL



Noi giudichiamo i governi dai fatti. La concertazione la si fa tra soggetti liberi e autonomi

Su Alitalia l'esecutivo brancola nel buio, bene che non ci sia lo spacchettamento dei rami di azienda

Assurdo il caso Ilva: metti lo scudo, togli lo scudo. Una crisi già risolta è diventata un alibi per i Mittal

INTERVISTA

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Annamaria Furlan è di rientro a Roma dal Friuli. Risponde al telefono mentre consuma una delle tante sigarette della giornata. «Ha visto? Oggi abbiamo chiuso due contratti, dei bancari e dei medici. Per noi questo è fare sindacato». Non lo cita, ma pensa al collega della Cgil Maurizio Landini che ha proposto un patto politico al governo. «Noi giudichiamo i governi dai fatti. La concertazione la si fa fra soggetti liberi e autonomi».

Furlan, partiamo dalla fusione Fiat Chrysler-Peugeot. È ottimista per il futuro degli stabilimenti italiani?

«Il tempo ci darà le risposte. Oggi si tratta di una notizia importantissima. Ci sono le premesse per un campione europeo dell'auto nel mondo. E siamo soddisfatti che ciò si possa realizzare attraverso forme di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici alle scelte strategiche dell'azienda. Se negli anni difficili di Pomigliano non avessimo avuto coraggio

oggi non festeggeremmo questo evento».

Landini propone un patto con il governo per il lavoro. Lei che ne pensa?

«Se dopo tanto tempo Maurizio vuole far sua una nostra vecchia proposta, non posso che esserne contenta. Ma la concertazione è una cosa seria, non può essere fatta di sorrisi e buone maniere».

Che intende dire?

«Dico che bisogna essere chiari nelle scelte e negli obiettivi, dire dei sì o dei no. La Finanziaria ad esempio: ci sono cose positive, come la promessa di una seria lotta all'evasione e le risorse per ridurre il cuneo fiscale. Le risorse però sono poche, non c'è nulla sulla rivalutazione delle pensioni, ancora troppo poco per l'innovazione, la ricerca, le assunzioni e i rinnovi contrattuali della pubblica amministrazione. E i cantieri pubblici sono bloccati come prima».

Sta dicendo che non si fida granché di questa maggioranza? Sicura che non si troverebbe meglio con un governo di centro-destra?

«Noi non giudichiamo dal colore politico di chi governa. La

concertazione la si fa fra soggetti liberi e autonomi. Se viceversa serve a introdurre per legge la riforma della rappresentanza, il salario minimo o a modificare le regole sul mercato del lavoro, non va bene. Il nostro faro sono gli interessi dei lavoratori. Non firmiamo patti al buio, noi giudichiamo i governi dai fatti».

Qualcuno dirà: ecco, la Furlan non si fida della maggioranza giallorossa.

«Figuriamoci. I problemi non si risolvono con le frasi a effetto. Per noi resta valida una proposta unitaria al governo. Ma mi chiedo: la Cgil vuole davvero discontinuità? Che farà la maggioranza sui decreti sicurezza? Il decreto sblocca-cantieri lo si migliora per evitare gli appalti al massimo ribasso? Quanti dei centosessanta tavoli di crisi hanno risolto finora? Trecentomila lavoratori non passeranno un Natale sereno». **Ilva, Alitalia, Popolare di Bari. Il governo pensa di risolvere questi tre problemi con la mano statale. Voi siete d'accordo?**

«Il problema non è la presenza o meno dello Stato in sé, ma quale siano le scelte strategiche che lo giustificano. Il caso

Ilva ha dell'incredibile: metti lo scudo, togli lo scudo, rimetti lo scudo. Una crisi industriale che sembrava risolta è diventata un enorme alibi per i Mittal. Il fallimento della Popolare di Bari dimostra che il sistema di vigilanza sulle banche non è adeguato».

Si fa presto a parlare di scelte strategiche. Sull'Alitalia non vi sentite un po' responsabili per i tentativi di mantenerla autonoma da un grande vettore europeo?

«Ripeto: compito del sindacato è pensare al bene dei lavoratori. Io vedo il governo brancolare nel buio, sono comunque contenta che il ministro Patuanelli abbia smentito le ipotesi di spacchettamento dei rami d'azienda: significherebbe affossare la compagnia».

Air France-Klm o Lufthansa?

«Non ho preclusioni per nessuno, ciò detto non ho ancora visto nemmeno l'ombra di una proposta seria. L'importante è che si tratti di un partner serio che investa e rafforzi i collegamenti intercontinentali della compagnia, l'unico modo per farla tornare all'utile».—

Twitter @alexbarbera

RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Landini, leader della Cgil, mentre si confronta con [Annamaria Furlan](#), segretaria generale della [Cisl](#)

L'ESPRESSO